

CONVENZIONE PER IL CONTROLLO DELLA SPECIE NUTRIA

- La Provincia di Modena,
- L'Unione Comuni Modenesi Area Nord,
- I Comuni interessati,
- L'AIPO Agenzia Interregionale per il fiume Po,
- Il Consorzio della Bonifica Burana,
- Il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale,
- Ambito Territoriale di Caccia (ATC) MO1,
- Ambito Territoriale di Caccia (ATC) MO2,
- Le Organizzazioni Professionali Agricole interessate,

Premesso che:

- ◆ con convenzione 2015-2017 gli organismi aderenti hanno agito di concerto tra loro per attivare una diffusa azione su larga parte del territorio provinciale tale da controllare il numero delle nutrie, contrastandone la proliferazione.
- ◆ La presenza della nutria (*Myocastor coypus*) sul territorio provinciale ingenera rischi specifici, con riferimento a:
 - - rischi **ambientali** causati dall'introduzione di una specie alloctona che danneggia specie vegetali acquatiche con correlata compromissione e/o disturbo alle zone di nidificazione e di alimentazione di numerose specie ornitiche, anche rare o minacciate e d'interesse comunitario presenti nelle zone umide della Regione;
 - - rischi **idraulici** innescati dallo scavo di nicchie, cunicoli e gallerie nei corpi arginali o in corrispondenza di manufatti di regolazione dei corsi d'acqua naturali, invasi e cavi di bonifica;
 - - danni alle **colture agricole** in aziende collocate in vicinanza ai corsi d'acqua ed agli invasi con presenza di nutrie;
 - - rischi **sanitari**, in quanto potenziale vettore di agenti patogeni pericolosi per l'uomo.
- ◆ Considerati i positivi riscontri nell'attività di contrasto alla presenza della nutria, che ha portato ad aumentare il prelievo del roditore rispetto agli anni precedenti la convenzione citata;

Richiamate

- ◆ La legge 7 aprile 2014 n 56 art 1 comma 85, secondo la quale le Province, quali enti di area vasta, esercitano le funzioni fondamentali di pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza; nonché di raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- ◆ La L.R. n. 13/2015 che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative fra Regione, Province, Comuni ed Unioni di Comuni;
- ◆ La legge n. 221/2015, la quale escludendo la nutria dalle specie di fauna selvatica di cui all'art. 2 della Legge 157/1992, prevede che gli interventi per il controllo finalizzati all'eradicazione di quest'ultima, vengano realizzati come disposto dall'art. 19 della medesima legge n. 157/1992;

- ◆ La legge regionale n. 8/1994 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria";

Considerato

- ◆ che, nell'ambito della convenzione sopra citata, la Provincia ha coordinato gli interventi per gestire il problema nutrie, attraverso la realizzazione di piani di controllo volti alla eradicazione della specie ai sensi dell'art. 19 legge 157/92 e dell'art. 16 della L.R. Emilia Romagna n. 8/94 avvalendosi di operatori abilitati come previsto dalla Legge regionale suddetta;
- ◆ che con DGR n. 551 del 18.4.2016 la Regione Emilia Romagna ha adottato il **Piano regionale per il controllo** della nutria;

Considerato inoltre che:

- ◆ su tutto il territorio provinciale, grazie alle favorevoli condizioni ambientali e alla mancanza di predatori naturali, si sono insediate comunità alloctone di nutrie (*Myocastor coypus*), particolarmente numerose in prossimità dei corpi idrici superficiali;
- ◆ tale specie di roditori provoca ingenti danni alle coltivazioni agricole e ai manufatti arginali ed idraulici dei corsi d'acqua naturali e artificiali, mettendo in serio pericolo la sicurezza idraulica del territorio di pianura, oltre a danneggiare seriamente la nidificazione degli uccelli acquatici;
- ◆ in termini economici, gli interventi manutentivi necessari al ripristino dei danni causati dalla nutria gravano pesantemente sui bilanci degli Enti di presidio territoriale idraulico (Consorzio della Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, AIPO – Ufficio periferico di Modena);
- ◆ la capillare diffusione raggiunta dalla nutria nel territorio della Pianura Padana rende necessario perseguire la maggiore efficacia possibile nel controllo numerico della specie, perseguendo l'obiettivo dell'eradicazione, ancorchè problematico da conseguire;
- ◆ la Provincia di Modena, gli Enti di presidio territoriale idraulico, le associazioni modenesi degli agricoltori (Associazione Agricoltori, Confederazione Italiana Agricoltori, Coldiretti, Copagri) e gli ATC MO 1 e MO 2 intendono proseguire il proficuo rapporto di collaborazione al fine di promuovere efficaci azioni sul territorio modenese volte al controllo numerico della specie;
- ◆ ISPRA auspica l'eradicazione della nutria dal territorio nazionale;
- ◆ gli interventi di limitazione della nutria per essere efficaci devono necessariamente assumere caratteristiche di capillarità e di continuità sia temporale che spaziale.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO,
CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Capo I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Oggetto della Convenzione

Le premesse e quanto espressamente richiamato nella presente Convenzione fanno parte integrante e sostanziale della medesima.

Fra i soggetti indicati in premessa si intende sottoscrivere la presente Convenzione al fine di contribuire, ciascuno per le proprie competenze e con le proprie risorse, all'attuazione delle misure di contenimento e controllo ed in particolare delle attività di cattura ed abbattimento della specie nutria (*Myocastor coypus*).

Le azioni previste per la realizzazione del piano di controllo anzidetto sono finalizzate allo svolgimento delle attività istituzionali nei territori interessati in termini di efficacia, efficienza ed economicità, anche attraverso la valorizzazione e sviluppo delle professionalità degli operatori abilitati che già erano impegnati in tale attività; pertanto si prefigge come obiettivo l'individuazione di strategie comuni di intervento e la definizione di specifiche procedure ed attività volte al raggiungimento di un'efficace azione di contenimento numerico della nutria.

La Convenzione vuole essere un valido strumento per giungere all'assunzione di un impegno serio e concreto da parte di tutti i soggetti firmatari, finalizzato alla mitigazione delle problematiche connesse alla presenza di popolazioni sempre più numerose di nutria ovvero alla prevenzione dei danni idraulici, agricoli ed ecologici arrecati da questo roditore.

Art. 2 Soggetti partecipanti

Gli Enti partecipanti, pubblici e privati, sono gli Enti sottoscrittori del presente documento.

La partecipazione è aperta a successive adesioni.

L'Ente capofila è individuato nella Provincia di Modena – Servizio Polizia Provinciale ed Affari Generali.

Capo II FUNZIONI, ATTIVITA' E SERVIZI SVOLTI

Art. 3
Personale appartenente agli enti locali

Per l'amministrazione provinciale il personale impegnato nell'esercizio della funzione associata è individuato nel personale della Polizia Provinciale per quanto riguarda il coordinamento dei coadiutori impegnati nelle operazioni di abbattimento, con le modalità tecniche previste dall'art. 16 della legge regionale n. 8 del 15.2.1994 per i piani di controllo della specie nutria;
Per i Comuni, il personale impegnato nell'esercizio della funzione associata è individuato nel personale tecnico ed amministrativo secondo le rispettive organizzazioni, per quanto riguarda la gestione delle richieste di intervento.

Art. 4
Personale appartenente agli altri enti

Gli operatori che potranno intervenire direttamente sulla nutria sono individuati in:
cacciatori; referenti dell'ATC territorialmente competente; coadiutori, personale del Parco, personale degli enti delegati alla tutela delle acque (consorzi di bonifica, servizi tecnici di bacino, AIPO), nonché gli agricoltori nelle aziende agricole in proprietà o in conduzione.

Art. 5
Compiti dell'ufficio responsabile

Il Servizio Polizia Provinciale ed Affari Generali, individuato quale responsabile del piano di controllo, si occuperà di:

- a) Coordinamento delle attività
- b) Controllo del raggiungimento delle finalità del Piano di controllo
- c) Verifica dei risultati raggiunti anche tramite l'utilizzo del programma messo a disposizione dalla Regione per la registrazione degli interventi e dei capi prelevati, già conosciuto come "Amuser".
- d) Promozione di verifiche periodiche tra tutti od alcuni dei soggetti aderenti per valutare lo stato di attuazione del Piano di controllo.
- e) Autorizzazione dei coadiutori
- f) Accoglimento e gestione domande d'intervento
- g) Indicazione precisa dei servizi, delle attività e dei procedimenti che rientrano nella competenza dell'ufficio.
- h) Raccolta e distribuzione delle risorse relative alla attuazione del piano di controllo.

Art. 6

Attività di competenza degli enti partecipanti

Spetta ai Comuni:

1. accogliere e gestire le domande d'intervento;
2. segnalare le aree maggiormente interessate per gli interventi
3. provvedere all'acquisto di dotazioni strumentali, se necessario aggiuntive a quelle fornite dalla Provincia al di fuori di quanto sopra previsto;
4. richiedere interventi che esorbitano dai compiti dei coadiutori, (es. monitoraggio danni), ovvero da effettuarsi nei centri abitati;
5. versare annualmente il contributo previsto per l'attuazione degli interventi e delle attività contemplate dal piano di controllo della nutria.
6. Informare i cittadini dell'attività di contenimento della nutria.

Spetta agli Enti di presidio territoriale idraulico firmatari della presente Convenzione, ovvero il Consorzio della Bonifica Burana, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, l'AIPO Ufficio periferico di Modena, con riferimento ai corsi d'acqua ed ai canali di propria competenza:

1. fornire al Servizio Polizia Provinciale e Politiche Faunistiche il programma degli interventi di sfalcio della vegetazione insistente lungo i corsi d'acqua ed i canali;
2. limitare la nutria, agevolando le operazioni di accesso alle sponde dei canali ed ai manufatti;
3. individuare e comunicare la presenza di tane di nutria ed in particolare nei tratti dei corsi d'acqua maggiormente interessati dalla presenza di questa specie allo scopo di favorire ed intensificare l'azione dei coadiutori;
4. chiedere gli interventi di controllo in tutti i casi in cui vi sia presenza di nutrie;
5. collaborare attraverso proprio personale, qualora sia possibile, agli interventi di controllo e rapportarsi con i coadiutori per tramite del loro responsabile territoriale, al fine di ripristinare successivamente agli abbattimenti il tratto arginale;
6. versare annualmente il contributo previsto per l'attuazione degli interventi e delle attività contemplate dal piano di controllo della nutria.
7. Informare i cittadini dell'attività di contenimento della nutria.

Spetta agli ATC MO1 e MO2:

1. promuovere presso gli addetti alla gestione faunistica gli interventi di abbattimento e recupero dei capi, anche attraverso azioni di trappolaggio, secondo quanto disposto nella presente convenzione e dal piano di controllo vigente;
2. fornire al Corpo di Polizia Provinciale, oltre a tutta la documentazione e le informazioni richieste, l'elenco di tutti i coadiutori, suddivisi per distretto, che annualmente danno la propria disponibilità per l'attuazione del Piano di contenimento della nutria;
3. acquisire gabbie-trappola idonee per la cattura della nutria,

provvedendo a numerarle in accordo con la Polizia Provinciale e provvedere a distribuirle ai coadiutori che ne facciano richiesta, privilegiando quelli abilitati al solo utilizzo di gabbie-trappola o quelli operanti in ambiti che prevedono il solo utilizzo di tale metodo di cattura;

4. tenere un apposito registro riportante i coadiutori che effettueranno il trappolaggio e per ciascuno di essi l'area di intervento ed il numero di gabbie-trappola fornite;
5. utilizzare le somme ricevute per la gestione della specie nutria, esclusivamente nell'ambito dell'attività di controllo e limitazione della nutria e di coordinamento dei coadiutori, rendicontando dettagliatamente alla provincia le spese sostenute direttamente imputabili a tale attività.

Spetta alle Organizzazioni Professionali Agricole, aderenti alla presente convenzione:

1. individuare e segnalare agli Enti di presidio territoriale idraulico per i tratti di competenza, con l'eventuale supporto della Protezione civile per i tratti arginali dei fiumi Panaro, Secchia e del Canale Naviglio, la presenza di tane di nutria ed in particolare i tratti dei corsi d'acqua maggiormente interessate dalla presenza di questa specie allo scopo di favorire ed intensificare l'azione dei coadiutori;
2. individuare e segnalare alla Polizia Provinciale gli agricoltori, anche non muniti di licenza per l'esercizio venatorio, disponibili all'utilizzo delle gabbie-trappola per la cattura delle nutrie.

Spetta a tutti gli aderenti attivare in forma coordinata una adeguata informazione alla popolazione ed agli agricoltori, volta a spiegare i contenuti della Convenzione, la necessità delle azioni di contenimento e delle relative procedure, i reciproci impegni, i risultati attesi e quelli ottenuti.

Capo III MODALITA' OPERATIVE D'INTERVENTO

Art. 7 Modalità di svolgimento delle attività di contenimento

Le modalità di intervento sono quelle individuate nel Piano di controllo adottato dalla Regione Emilia Romagna con DGR n. 551 del 18.4.2016.

Ulteriori modalità di intervento potranno essere valutate dalla Polizia Provinciale in relazione a circostanze straordinarie o particolari, sotto la stretta osservanza delle norme di legge e di sicurezza.

La registrazione delle uscite e degli abbattimenti, con qualunque metodo, dovrà avvenire con le modalità e con l'utilizzo del sistema di registrazione vocale o via web, messo a disposizione dalla Regione per tutti gli interventi in controllo.

Art. 8
Gestione delle gabbie

La dotazione strumentale messa a disposizione non può essere ceduta da parte dei soggetti autorizzati allo svolgimento degli interventi a terzi per scopi diversi a quelli per cui è finalizzata.

In caso di smarrimento o furto dovrà essere tempestivamente comunicato alla Provincia.

L'acquisto e l'assegnazione delle gabbie in via ordinaria è demandato agli ATC, sulla base della presente Convenzione.

Capo IV
RAPPORTI TRA SOGGETTI ADERENTI

Art. 9
Decorrenza, durata e recesso dalla Convenzione

La presente Convenzione ha validità per gli anni 2018-2020, dal 1.1.2018 e fino al 31.12.2020. La medesima è soggetta a tacito rinnovo, di anno in anno, salvo recesso da comunicare per iscritto almeno sei mesi prima della scadenza alla Provincia di Modena.

Le adesioni che avvengono in corso di validità della presente convenzione non ne modificano la scadenza, che rimane la medesima per tutti gli aderenti.

Il recesso non dà luogo a rimborso, anche parziale, di quote.

Art. 10
Risorse per la gestione associata, rapporti finanziari, verifiche

Le attività previste nella presente Convenzione sono soggette a rimborso spese documentate, che potrà riguardare:

- munizioni e/o gabbie di cattura;
- rimborso chilometrico degli operatori,
- spese di gestione amministrative, tecniche e di coordinamento.

Le somme necessarie sono finanziate annualmente dai Comuni e dagli Enti di presidio territoriale idraulico nella misura indicata nella allegata tabella.

L'entità delle somme dovute dagli enti di cui al comma precedente sono determinate:

- Per gli Enti di presidio idraulico, in misura fissa.
- Per i Comuni, in rapporto alla numerosità della popolazione ed alla numerosità degli abbattimenti effettuati, con suddivisione in scaglioni.

Alla presente convenzione è allegata una tabella, che può essere modificata annualmente, indicante il riparto dei costi tra i vari enti partecipanti.

Le adesioni dei comuni che avvengono in corso d'anno obbligano il comune al versamento della quota di competenza, commisurata ai mesi (da considerare interi anche se parziali) di attivazione del piano di controllo.

Il versamento della quota annuale di ogni singolo Comune e/o Ente dovrà essere effettuato in un'unica soluzione, alla Provincia di Modena, a seguito dell'approvazione dei rispettivi bilanci e comunque entro il 30 novembre di ogni anno.

Le spese per le attività sostenute dagli ATC MO1 e MO2 per ogni anno, dovranno essere presentate alla Provincia di Modena dai medesimi ATC con i relativi documenti giustificativi e le dichiarazioni necessarie.

La Provincia di Modena provvederà annualmente al rimborso delle spese debitamente rendicontate dagli ATC fino alla concorrenza delle quote erogate dagli Enti finanziatori, al netto delle spese di gestione e di coordinamento sostenute.

La Provincia di Modena si impegna a presentare annualmente ai soggetti firmatari della presente Convenzione, la rendicontazione sull'utilizzo dei fondi ed il risultato degli abbattimenti, nonché a promuovere incontri di verifica periodici sull'attuazione del piano di controllo con i soggetti aderenti.

I soggetti aderenti si impegnano periodicamente ed annualmente a valutare congiuntamente l'andamento delle attività intraprese ed i risultati ottenuti;

Capo V DISPOSIZIONI FINALI

Art. 11 Disposizioni di rinvio

Per quanto non previsto nella presente Convenzione, si rinvia alle norme del codice civile applicabili e alle specifiche normative vigenti nelle materie oggetto della Convenzione.

Sono fatte salve e saranno immediatamente applicabili le eventuali disposizioni normative di carattere regionale, nazionale e dell'Unione Europea sopravvenute in corso di validità della presente Convenzione.

Letto e sottoscritto dagli aderenti nelle modalità di legge e dagli stessi approvato per essere in tutto conforme alla loro volontà.

Luogo e data _____

p. La Provincia

*p. L'Ente*_____